

IN TRIBUNALE Per il giudice le somme di diversi conti sarebbero state addebitate in modo illegittimo

Maxi interessi, banca condannata

Monica Andolfatto

MESTRE

Unicredit restituirà 900mila euro alla concessionaria Pole Position, nel frattempo fallita

Il Tribunale condanna la banca a restituire circa un milione di euro incassati in maniera indebita. Ma nel frattempo la società è naufragata e tale somma viene pagata al fallimento. E sorge il dubbio che la disponibilità di questo tesoretto potesse cambiare il corso degli eventi.

Stiamo parlando della Pole Position spa di Mestre, la concessionaria di auto che aveva sede in via Saragat sul Terraglio, dove adesso c'è Campello Motors. Con la sentenza n. 1264/2017 il giudice Luca Boccuni

di Venezia ha condannato l'Unicredit al pagamento di 865.716,55, importo che con interessi e spese è lievitato a un totale complessivo di 950mila euro. La causa è stata patrocinata dall'avvocata Daniela Ajese di Mestre, specializzata in diritto bancario e titolare di uno degli studi più attivi a livello nazionale nella difesa e nella tutela delle aziende.

Sotto accusa le somme addebitate illegittimamente in corso di diversi rapporti bancari intrattenuti dalla Pole Position nella filiale mestrina dell'istituto bancario. «Il Tribunale - spiega - ha nominato un proprio perito incaricandolo di verificare se quanto lamentavamo fosse corretto e all'esito dei conteggi effettuati è stato confermato che la banca aveva addebitato in corso di rapporto interessi ultralegali, commissioni e spese

L'AVVOCATO

«Fenomeno diffuso a danno delle imprese»



FALLIMENTO
La sede della concessionaria d'auto Pole Position, per la quale era stato dichiarato il fallimento

non dovute oltre che interessi usurari. Il conto di quanto pagato in più dalla correntista alla banca - continua l'avv. Ajese - è stato accertato appunto in quasi un milione di euro. La società purtroppo nel gennaio 2012 è fallita per cui la causa è stata proseguita dal fallimento che oggi ne raccoglie i frutti».

Ajese ricorda che per le stesse

ragioni Unicredit nel 2014 fu costretta a sborsare altri 50mila euro in favore di Pole Position, e che lo scorso anno, assistendo Campello Motors ha vinto contro Mps, costretta a rimborsare 200mila euro. «È la conferma - conclude l'avvocata - dell'ampia diffusione del fenomeno dei debiti bancari che lievitano in modo illegittimo con tutta una serie di conseguenze negative per l'impresa che, se in difficoltà come nel caso della Pole Position, subisce l'onta della segnalazione in Centrale Rischio e della impossibilità di accesso al credito o della revoca dei crediti già concessi. In questi casi il tempismo è tutto: vanno analizzati accuratamente i contratti bancari, verificati gli accordi assunti con la banca e le condizioni pattuite e va poi verificato in concreto quali addebiti la banca abbia operato in che misura e per quali causali. Ciò senza dimenticare di verificare anche i contratti di leasing e i mutui, anch'essi spesso oggetto di addebiti non dovuti. Per una società avere o non avere un milione di euro può fare una enorme differenza, specie in periodi di crisi».

© riproduzione riservata